

25-11-2011 sezione: HOME_INITALIA

Incidenti sul lavoro, altri due morti Napolitano: no cedimenti sulla sicurezza

Un operaio vittima di un'esplosione in una cartiera a Bergamo
A Oristano commessa schiacciata da distributore automatico

ROMA - **Ancora morti sul lavoro.** Un'esplosione avvenuta poco prima delle 4.30 di stamani in una cartiera di Lallio, nei pressi di Dalmine (Bergamo), ha provocato la morte di un operaio, Rosario Spampinato di 50 anni, mentre gli altri suoi colleghi non avrebbero riportato ferite gravi. L'esplosione ha distrutto la fabbrica, provocando danni ingenti.

Commessa muore schiacciata da distributore automatico. Una commessa oristanese di 36 anni, Maria Cristina Allegretti, dipendente di un negozio di detersivi alla spina, è morta dopo essere rimasta schiacciata da un distributore automatico che era stato appena scaricato da un camion nel cortile del negozio. La tragedia è avvenuta verso le 13 in via Loffredo, nella zona industriale di Oristano.

«Va in ogni caso rifiutata l'idea che si tratti comunque di inevitabili tragiche fatalità»: Giorgio Napolitano è tornato sulla questione dei morti sul lavoro in un messaggio inviato al sindaco di Campello di Clitunno, paese in cui 5 anni fa persero la vita quattro lavoratori. Napolitano ha espresso «vivo apprezzamento per le iniziative promosse in questi anni dall'Amministrazione comunale in ricordo delle vittime e delle drammatiche circostanze di quell'evento» e, in particolare, per la pubblicazione di un volume che raccoglie le testimonianze della sciagura. «Confido molto - scrive il capo dello Stato - che l'aver raccolto in un agile volume le immagini agghiaccianti di quella tragedia, dell'immenso dolore delle famiglie delle vittime e della commossa partecipazione di tutti i cittadini, possa contribuire a sollecitare, particolarmente in questo scorcio d'anno ancora funestato da eventi gravissimi, la dovuta attenzione ai temi della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Al di là della drammatica complessità dei fatti e delle conseguenti difficoltà nell'accertamento, essenziale perché possa esservi giustizia, delle responsabilità che simili eventi spesso presentano, va in ogni caso rifiutata l'idea che si tratti comunque di inevitabili tragiche fatalità. Né alcun cedimento è ammissibile per ciò che deve essere l'impegno di tutti, istituzioni pubbliche, anche locali, mondo delle imprese, pubblica opinione, insieme con la vigile consapevolezza degli operatori, affinché la sicurezza e la dignità del lavoro abbiano quella valenza primaria che la Costituzione pone a fondamento della Repubblica».